



**OSSERVATORIO
REGIONALE
ANTIMAFIA**

Relazione annuale

aprile 2025 ⇌ marzo 2026





Relazione annuale

aprile 2025 ⇌ marzo 2026

Predisposta ai sensi dell'Articolo 2, comma 1, Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21

L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste, Piazza Oberdan n. 6

Centralino: tel. 040 3771111

fax 040 3773190

Posta certificata consiglio@certregione.fvg.it

C.F. 800163403327

www.consiglio.regione.fvg.it

Trieste, 18 marzo 2026

Sommario

1 L'Osservatorio regionale antimafia

1.1 La composizione

1.2 I componenti nominati

1.3 Le funzioni

2 La presentazione

3 L'attività svolta

3.1 Le sedute convocate - Gli argomenti in evidenza

3.2 Le audizioni

3.3 Gli incontri e gli eventi più significativi

4 L'attività svolta. Approfondimenti

4.1 Il Focus 2025/2026. I traffici illeciti che attraversano il Friuli Venezia Giulia

4.2 La collaborazione con gli atenei universitari. Gli accordi quadro e gli accordi attuativi.

I tirocini curriculari. I premi di laurea

4.3 La diffusione della cultura della legalità. Gli eventi

4.4 Altre significative collaborazioni

4.5 I patrocini

4.6 Il sito istituzionale

4.7 Sintesi

5 L'attività programmata

Allegati

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, testo vigente al 23.02.2025



1 L'Osservatorio regionale antimafia

Ai sensi della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21, l'Osservatorio Regionale Antimafia "è istituito per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso" e rimane in carica per la durata della legislatura.

1.1 La composizione

L'Osservatorio regionale antimafia è a composizione collegiale.

È costituito da cinque componenti, individuati dal Consiglio regionale secondo i criteri del rispetto della differenza di genere, della riconosciuta onorabilità e della insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 159/2011.

Gli attuali componenti dell'Osservatorio, nominati dal Consiglio regionale, nella seduta n.60, del 18 giugno 2024, con Deliberazione n. 33, sono: ***

Barbara Clama, nominata presidente dal Collegio, nella seduta n. 7 del 25 luglio 2024 dell'Osservatorio regionale antimafia, con Deliberazione n. 8 /2024

Raffaele Conte, nominato vicepresidente dal Collegio, nella seduta n. 7 del 25 luglio 2024 dell'Osservatorio regionale antimafia, con Deliberazione n. 8 /2024

Gerardo Falcone

Rosario Genova

Paolo Tomasin

*** Il testo della relazione pubblicata contiene i nomi e i riferimenti dei soli componenti dell'Osservatorio regionale antimafia

Barbara Clama

Iscritta all'Albo degli Avvocati di Udine dal 2002 ed a quello speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinanzi la Corte di Cassazione e le altre Giurisdizioni Superiori dal 2018.

Esercita la libera professione nel suo studio di Udine.

È componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia dal 2022.

Lo stesso anno è stata nominata Vicepresidente dell'Osservatorio e dal 2024 ricopre la carica di Presidente.

Raffaele Conte

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Udine dal 1988 ed a quello speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinanzi la Corte di Cassazione e le altre Giurisdizioni Superiori dal 2000.

Dal 1996 al 2019 è stato Consigliere presso l'Ordine degli Avvocati di Udine e, dal 1998 al 2005, ha svolto la funzione di Tesoriere.

Dal 1989 al 1995 ha esercitato le funzioni di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica presso la Pretura di Udine.

Dal 1995 al 2025 è stato componente del Consiglio Direttivo della Camera Penale Friulana e, dal 2014 al 2025, ne è stato Presidente.

Esercita la libera professione nel suo studio di Udine.

Dal 2024 è componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia ove ricopre la carica di Vicepresidente.

Gerardo Falcone

Ufficiale nella Guardia di Finanza in congedo, distaccato dal 1995 al 2004 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quarant'anni ha operato nelle specifiche tematiche riguardanti la sicurezza, la tutela economica ed il contrasto al crimine. Laureato in giurisprudenza ed in Scienze Politiche e delle relazioni internazionali, ha conseguito un master di primo livello in "Criminologia e Studi Giuridici Forensi". Ha altresì conseguito il diploma di perfezionamento in "Counseling - "Il sistema di ascolto nelle relazioni interpersonali" e PNL - Licensed Practitioner of Neuro-Linguistic Programming - Programmatore Neuro Linguistica, presso l'Università di Trieste.

Dal 2024 è componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia.

Rosario Genova

Sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri, in congedo dal 2022, transitato nel "Ruolo d'Onore" del Ministero della Difesa per invalidità riportate in servizio e/o per causa di servizio. Ha prestato servizio in Friuli Venezia Giulia in vari reparti dell'Arma. Ha partecipato alla missione di pace in Bosnia-Herzegovina con la NATO dal 2003 al 2004. È stato componente del Co.Mi.Par. F.V.G. (Comitato Misto Paritetico delle servitù militari) e dell'A N.C.I (Associazione nazionale comuni d'Italia). È iscritto alla Protezione Civile Nazionale dell'Associazione Volontari di San Giorgio O.d.V. - Delegazione Protezione Civile - Aiuti Umanitari. È stato insignito della Medaglia d'argento con spade al merito melitense del Sovrano Ordine Militare di Malta, della Croce Commemorativa della Croce Rossa Italiana "Per aver attivamente partecipato alle Operazioni di Soccorso e di Assistenza della CRI nell'ambito dell'Emergenza " SISMA HAITI 2010", della Medaglia SACHSISCHEN FLUTFFILFER-ORDEN 2013 "Per aiuti umanitari forniti alle persone ed ai luoghi colpiti dall'alluvione" in Sassonia (Germania). È Cavaliere dell'“Ordine al Merito della Repubblica Italiana”.

Dal 2024 è componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia.

Paolo Tomasin

Sociologo e dottore di ricerca in Information Systems and Organisation, si occupa di Terzo settore, politiche sociali e del lavoro. È stato docente all'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE) e professore a contratto presso l'Università degli Studi di Trieste. Dal 2018 è consulente di Banca Mondiale sulle misure di contrasto alla povertà. Collabora con numerose agenzie che si occupano di formazione, ricerca e consulenza. Aderisce al Presidio dell'associazione Libera di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento intitolato ad Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

È componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia dal 2022.

1.3 Le funzioni

L'Osservatorio regionale antimafia opera in campo istituzionale, economico, sociale e culturale.

Gli sono attribuite le seguenti funzioni:

- è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;
- verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- raccoglie tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;
- collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formula, nelle materie di propria competenza, anche di iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale appositi bandi per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della legge istitutiva, anche al fine di formare professionalità specifiche;
- emana pareri relativamente alla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;
- sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità o opportunità.



2 La presentazione

La presente relazione offre una sintesi dell'attività di monitoraggio, analisi e promozione della cultura della legalità svolta dall'Osservatorio regionale antimafia nel periodo aprile 2025 – marzo 2026.

L'attività svolta nel periodo di riferimento conferma come, pur in assenza di un radicamento della criminalità organizzata sul territorio regionale, non manchino tentativi di aggressione del tessuto economico-imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, realizzati attraverso modalità operative spesso più sofisticate e meno visibili rispetto a quelle riscontrabili in altri contesti territoriali.

Nella relazione sull'amministrazione della giustizia presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026, la Presidente della Corte d'Appello di Trieste¹ ha evidenziato come *“La presenza sul territorio di soggetti appartenenti o vicini a consorterie calabresi, siciliane e campane (interessate particolarmente alle attività imprenditoriali dello stabilimento Fincantieri e delle ditte appaltatrici e/o subappaltatrici operanti all'interno dei cantieri navali di Monfalcone) ed anche la confisca (effettuata negli anni passati) di beni nella disponibilità di soggetti collegati alla criminalità organizzata, testimoniano la potenziale vulnerabilità del tessuto economico-imprenditoriale regionale. La Guardia di Finanza evidenzia come siano emerse particolari situazioni che rivelano un interesse da parte di gruppi criminali di tipo mafioso nella Regione, gruppi che tentano di penetrare nel territorio con metodologie differenti rispetto a quelle adottate in altre aree del paese.*

Specificamente vengono privilegiate le gestioni di capitali di illecita provenienza attraverso schemi societari spesso apparentemente aventi sede all'estero, agevolati dalla vocazione internazionale di alcune delle attività commerciali, industriali e del terziario operanti sul territorio regionale. In particolare, va segnalata una indagine condotta dalla GdF su delega della DDA di Napoli che ha consentito di denunciare a vario titolo 196 persone, quali amministratori/titolari di imprese anche transnazionali, impegnati nel settore del commercio di rottami.

D'altra parte, l'analisi dei fenomeni criminali riscontrati sul territorio ha consentito in diversi casi di rilevare la presenza di organizzazioni criminali transnazionali (prevalentemente dell'Europa orientale o dell'ex Jugoslavia), favorite da:

- *la rotta balcanica, storicamente sfruttata in relazione ai grandi traffici di auto rubate, stupefacenti, armi ed esseri umani, che ha come sbocco sul territorio nazionale proprio il Friuli Venezia Giulia;*
- *lo sviluppo della frontiera nazionale terrestre non più presidiata, che favorisce le attività predatorie di gruppi organizzati, il cui unico valido contrasto è costituito da una mirata attività di retrovalico;*

¹ Consultabile su <https://ca-trieste.giustizia.it/it/paginadettaglio.page?contentId=CTM19576&modelId=55>

- *i contributi per la ristrutturazione di immobili c.d. bonus del 110% e soprattutto la prospettata assegnazione dei fondi per il PNRR stanno esponendo il territorio e le singole unità economiche locali al concreto rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. Particolare attenzione viene costantemente posta nell'aggiornamento e nella verifica dei requisiti per la realizzazione delle "blacklist" delle imprese a cui è interdetto di contrarre con la P.A..*

Inoltre dalle Forze dell'Ordine viene dedicata particolare attenzione a nuovi settori di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, come:

- *le forme di sfruttamento del lavoro (caporalato, lavoro in nero, sfruttamento di manodopera straniera, ecc.), specie nell'ambito delle numerose imprese che operano in subappalto;*
- *nel settore ambientale, ove negli ultimi anni si sono registrati casi di coinvolgimento di soggetti*

contigui alla criminalità organizzata nelle attività connesse con lo smaltimento illecito di rifiuti transnazionale, talora attraverso l'utilizzo di capannoni industriali dismessi presenti in quantità sul territorio regionale".

Tale quadro trova riscontro anche nelle analisi contenute nella Relazione della Direzione Investigativa Antimafia al Parlamento per l'anno 2024, pubblicata a Giugno 2025².

Con riferimento al Friuli Venezia Giulia, la relazione evidenzia come *"I finanziamenti a importanti opere pubbliche, costituiscono una forte attrattiva per le mafie da sempre inclini ad estendere i propri interessi illeciti in territori economicamente appetibili come quello friulano. L'attività di prevenzione svolta nella Regione dalle Autorità prefettizie ha fatto emergere in alcuni casi la presenza di imprese, prevalentemente attive nel settore delle costruzioni, vicine a organizzazioni mafiose (soprattutto della 'ndrangheta), inserite nella filiera dell'appalto, non attraverso il regolare utilizzo dei sub affidamenti, bensì, attraverso distacchi di proprio personale presso la ditta aggiudicataria del lavoro pubblico, risultati in non pochi casi irregolari, poiché carenti della motivazione prevista normativamente. L'analisi degli esiti di alcune indagini concluse nel periodo di riferimento nel territorio friulano evidenzierebbe l'operatività di gruppi delinquenziali, anche stranieri, attivi nelle più svariate e redditizie attività illecite (traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, estorsioni, riciclaggio). Pregresse attività investigative avevano documentato la presenza e l'operatività di gruppi delinquenziali non stanziali, ma comunque riconducibili alle tradizionali matrici mafiose di 'ndrangheta, cosa nostra, camorra e criminalità pugliese, i cui interessi erano rivolti prevalentemente nel settore immobiliare, della ristorazione, edile, estrattivo e del trasporto in conto terzi".*

Nel complesso, anche se non emergono evidenze di un insediamento stabile delle organizzazioni mafiose tradizionali nel territorio regionale, permane la necessità di

² Consultabile su <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/2025/relazione-sullattivita-svolta-e-risultati-conseguiti-nel-2024/>

mantenere alta l'attenzione sulla possibile presenza di soggetti collegati o contigui a contesti criminali organizzati e sul rischio di infiltrazioni nel tessuto economico locale.

La collocazione geografica del Friuli Venezia Giulia rappresenta, sotto questo profilo, un elemento di particolare rilievo. La regione si colloca infatti lungo una direttrice strategica di collegamento tra l'Europa centrale, l'area balcanica e il Mediterraneo ed è caratterizzata dalla presenza di importanti infrastrutture logistiche e commerciali di rilevanza internazionale, tra cui il porto di Trieste, oltre a numerosi valichi di frontiera.

Tali caratteristiche costituiscono certamente un fattore di sviluppo economico e di apertura internazionale del territorio, ma rendono al tempo stesso la regione potenzialmente esposta al transito di traffici illeciti e all'operatività di reti criminali transnazionali.

Tra i fenomeni oggetto di necessaria attenzione rientrano in particolare il traffico di sostanze stupefacenti, il contrabbando, il favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e altre forme di criminalità economica, spesso riconducibili a gruppi criminali organizzati operanti su scala internazionale, soprattutto nell'area dell'Europa orientale e balcanica. Accanto a tali fenomeni, l'attenzione continua a essere rivolta anche al rischio di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale.

Nel corso delle audizioni svolte dall'Osservatorio nell'ambito dell'attività di monitoraggio, è emerso con chiarezza come le stesse associazioni di categoria e numerosi rappresentanti del mondo imprenditoriale abbiano evidenziato la necessità di rafforzare i controlli a tutela delle imprese che operano nel rispetto delle regole.

In particolare, è stata sottolineata l'importanza di garantire condizioni di concorrenza leale tra gli operatori economici, attraverso strumenti di prevenzione e verifica capaci di contrastare fenomeni di irregolarità e di possibile infiltrazione criminale nei diversi settori produttivi.

Con specifico riferimento al comparto agricolo, gli imprenditori del settore hanno evidenziato alcune criticità legate alla presenza di aziende cosiddette "*senza terra*", rispetto alle quali è stata segnalata l'opportunità di rafforzare le attività di controllo al fine di prevenire fenomeni di intermediazione illecita di manodopera o di utilizzo distorto degli strumenti societari.

Parallelamente, è stata rappresentata l'esigenza di rendere più accessibili e meno onerose, soprattutto per le imprese di dimensioni minori o meno strutturate, le procedure di iscrizione alle *white list* istituite presso le Prefetture, strumento di prevenzione amministrativa volto a rafforzare il contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei settori economici maggiormente esposti al rischio mafioso.

Le *white list* rappresentano uno degli strumenti più rilevanti previsti dall'ordinamento per garantire la trasparenza e la legalità nei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, in particolare nei settori ritenuti maggiormente vulnerabili alle infiltrazioni criminali, quali il movimento terra, lo smaltimento dei rifiuti, la fornitura di calcestruzzo, il nolo di macchinari e altre attività connesse all'esecuzione di lavori pubblici.

L'iscrizione negli elenchi prefettizi consente alle imprese di dimostrare preventivamente il possesso dei requisiti di affidabilità e l'assenza di tentativi di infiltrazione mafiosa, facilitando così la partecipazione alle procedure di affidamento di appalti pubblici e contribuendo al rafforzamento dei presidi di legalità nel sistema degli appalti.

Le richieste provenienti dal mondo produttivo confermano come la promozione della legalità economica rappresenti un interesse condiviso non solo dalle istituzioni, ma anche dalle imprese che competono correttamente sul mercato e che vedono nei controlli e negli strumenti di prevenzione un elemento di tutela e di garanzia.

Uno degli elementi che caratterizza positivamente il contesto regionale è, quindi, rappresentato dal forte radicamento della cultura della legalità e dal tradizionale senso civico che contraddistingue il nostro territorio.

La propensione al rispetto delle regole, alla collaborazione con le istituzioni e alla denuncia dei comportamenti illeciti costituisce infatti un fattore di particolare rilevanza nella prevenzione dei fenomeni criminali, contribuendo a rendere più difficile il consolidamento di forme di radicamento mafioso.

La stessa Presidente della Corte d'Appello ha evidenziato che *“sempre più cittadini hanno dimostrato una convinta e concreta partecipazione alla dinamica della sicurezza, attraverso le segnalazioni di mezzi, persone, o situazioni sospette, segnalazioni che hanno permesso un tempestivo intervento, tanto a conferma dell'efficacia dell'azione informativa e di sensibilizzazione esercitata su fasce sempre più larghe della popolazione”*.

In questo quadro si inserisce anche l'attività di promozione della cultura della legalità e di formazione realizzata nel corso dell'anno nell'ambito delle iniziative dell'Osservatorio. Tra queste riveste particolare rilievo il programma di tirocini formativi che, nel 2025, ha coinvolto dieci studenti, offrendo loro l'opportunità di partecipare direttamente alle attività di studio, analisi e monitoraggio dei fenomeni criminali. Tale esperienza rappresenta non solo un momento di formazione qualificata per i giovani coinvolti, ma anche uno strumento concreto per avvicinare le nuove generazioni ai temi della legalità e della cittadinanza responsabile.

Parallelamente, nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi eventi di approfondimento, seminari e incontri nell'ambito dell'Accordo quadro di collaborazione con l'Università di Udine, con l'obiettivo di favorire la diffusione della conoscenza dei fenomeni della criminalità organizzata e di rafforzare la consapevolezza rispetto ai rischi connessi alle infiltrazioni criminali nell'economia e nella società.

L'insieme di queste attività conferma come il contrasto alla criminalità organizzata non possa essere affidato esclusivamente all'azione repressiva, ma richieda un impegno costante e condiviso che coinvolga istituzioni, sistema universitario, mondo produttivo e società civile.

La diffusione della cultura della legalità, l'attenzione ai segnali di possibile infiltrazione criminale e la partecipazione responsabile dei cittadini rappresentano infatti strumenti

fondamentali per rafforzare la capacità dei territori di prevenire e contrastare i fenomeni criminali.

In questa prospettiva, l'Osservatorio regionale antimafia intende continuare a svolgere un ruolo di analisi, promozione culturale e supporto alle politiche di prevenzione, contribuendo a mantenere elevato il livello di attenzione e di consapevolezza sui rischi connessi alla criminalità organizzata.

La difesa della legalità non rappresenta soltanto un obiettivo istituzionale, ma un patrimonio condiviso che si costruisce quotidianamente attraverso la collaborazione tra istituzioni e comunità.

È in questa collaborazione che risiede la forza del territorio e la migliore garanzia per la tutela dello sviluppo economico, della coesione sociale e dei valori democratici.

La Presidente

Barbara Clama



3 L'attività svolta

3.1 Le sedute convocate – Gli argomenti in evidenza

L'Osservatorio regionale antimafia, secondo l'art. 2, comma 1, lettera e) della legge istitutiva, relaziona annualmente circa la propria attività al Consiglio e alla Giunta regionale entro il 21 marzo di ogni anno, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, istituita con la legge 8 marzo 2017, n. 20.

Si precisa che la numerazione progressiva che individua le sedute e le delibere (utilizzata anche per l'archiviazione dei relativi documenti) segue un criterio cronologico annuale, dalla data del 1° gennaio. Pertanto, le sedute e le delibere inserite nello schema che segue, sono riferite all'attività svolta da aprile 2025 a marzo 2026, mentre l'attività svolta nelle sedute nn. 1, 2, 3 e 4/2025 è stata illustrata nel testo della Relazione annuale precedente, riferita al periodo aprile 2024 - marzo 2025.

Numero seduta	Data seduta	Oggetto seduta
5	19/03/2025	Delibera n.8/2025 - ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera e) Approvazione testo della Relazione Annuale 2024/2025. * modalità telematica
6	15/04/2025	Attività 2025 programmate – Svolgimento. Delibera n.9/2025 - Concessione patrocinio n. 5/2025 ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017 Delibera n.10/2025 - Concessione patrocinio n. 6/2025 ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017. *in presenza

7	08/05/2025	Attività 2025 programmate – Svolgimento. *in presenza
8	26/06/2025	Attività 2025 programmate – Svolgimento. * modalità telematica
9	23/07/2025	Attività 2025 programmate – Svolgimento. * modalità telematica
10	22/09/2025	Attività 2025 programmate – Svolgimento. Delibera n.11/2025 - Concessione patrocinio n. 7/2025 ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017. * modalità telematica
11	21.10.2025	Attività 2025 programmate – Svolgimento. Delibera n.12/2025 - ai sensi dell'art.5, comma 5 della LR 21/2017, della Delibera n. 168/2025 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, dell'art. 4, bando di concorso per l'assegnazione di complessivi tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata Costituzione della Commissione valutatrice. *in presenza
12	19/11/2025	Attività 2025 programmate – Svolgimento. Delibera n.13/2025 – Concessione patrocinio n. 8/2025 ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017 * modalità telematica

13	17/12/2025	Programmazione attività 2026. * modalità telematica
1	27/01/2026	Attività 2026 programmate – Svolgimento. Delibera n. 1/2026 - ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a) della LR 21/2017 Espressione del parere su PIAO 2026/2028 della Giunta Regionale - Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza". Delibera n. 2/2026 - ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a) della LR 21/2017 Espressione del parere su PIAO 2026/2028 del Consiglio Regionale, Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza". Delibera n. 3/2026 – Concessione patrocinio n. 1/2026 ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017. *modalità telematica
2	25/02/2026	Attività 2026 programmate – Svolgimento. Delibera n. 4/2026 - Concessione patrocinio n. 2/2026 ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017 *in presenza
3	18/03/2026	Delibera n.8/2025 - ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera e) Approvazione testo della Relazione Annuale 2025/2026. * modalità telematica

3.2 Le audizioni

I numeri progressivi delle audizioni sono individuati con criterio cronologico annuale a partire dal 1° gennaio.

N.	Data/luogo	Interviene/Intervengono	Argomento
1	25/02/2025 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio Regionale Sala riunioni	Collegio riunito Referente di Confagricoltura FVG	Criticità del territorio regionale
2	25/02/2025 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio Regionale Sala riunioni	Collegio riunito Referente di CONFAPI	Criticità del territorio regionale
3	11/03/2025 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio Regionale Sala riunioni	Collegio riunito Referente di Confartigianato FVG	Criticità del territorio regionale
4	15/04/2025 Trieste, sede del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Referente della DIA sez. Trieste	Criticità del territorio regionale
5	08/05/2025 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Referente dell'Osservatorio Civico contro le illegalità del Friuli Venezia Giulia	Criticità del territorio regionale
6	21/10/2025, Udine, sede di rappresentanza del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Referente di ANCE FVG	Criticità del territorio regionale

3.3 Gli incontri e gli eventi più significativi

Data/luogo	Evento/Incontro	Partecipanti	NOTE
21/03/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione - Evento: “21 marzo. Giornata nazionale della memoria e dell’impegno delle vittime innocenti delle mafie”.	Collegio riunito	Intervengono: - Ex Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste - Responsabile della Sezione Operativa della DIA di Trieste - Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare - Comandante Raggruppamento Operativo Speciale Arma dei Carabinieri di Udine
21/03/2025 Pordenone Auditorium Concordia	Convegno “Custodire la memoria, agire nel presente, costruire il futuro”	Avv. Raffaele Conte	
24/03/2025 Trieste Uffici Prefettura	Incontro convocato dal Prefetto	Avv. Barbara Clama	Organizzazione di un evento
26/03/2025 Udine Palazzo di Toppo Wasserman	Visita guidata mostra “Sub tutela Dei. Il Giudice Rosario Livatino.	Avv. Raffaele Conte	
27/03/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione - Attività di formazione. Tavola rotonda: “Il diritto sanzionatorio del lavoro per la promozione della legalità. Strategie, tecniche e problemi di	Collegio riunito	Intervengono: - Professore associato di Diritto Penale - Comandante Provinciale Guardia di Finanza di Pordenone - Ex Procuratore della Repubblica di Trieste

	effettività”.		- Direttore dell’Ispettorato territoriale del lavoro di Trieste-Gorizia - Professore a contratto e Cultore della materia in Diritto del Lavoro
14/04/2025 Mestre Auditorium “Cesare De Michelis”	Convegno: “Gli Organi di Garanzia nella Regione Veneto”	Avv. Barbara Clama	
29/04/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione - Attività di formazione per il corso di Diritto Commerciale. Seminario: Il fenomeno del riciclaggio.	Avv. Barbara Clama	Intervengono: - Comandante Sezione Riciclaggio del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Udine della Guardia di Finanza; - Esperto della Direzione V - Regolamentazione e Vigilanza del Sistema Finanziario del Ministero del Tesoro
30/04/2025 Trieste Uffici Prefettura	Incontro convocato dal Prefetto	Avv. Barbara Clama	Organizzazione di un evento
08/05/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione - Attività di formazione per il corso di Diritto dei contratti Pubblici. Seminario: Il fenomeno della corruzione.	Avv. Barbara Clama	Intervengono: - Responsabile prevenzione della corruzione del Consiglio Regionale
09/05/2025 Udine Teatro Giovanni da Udine	Convegno “Giornata della Legalità”	Avv. Barbara Clama	

09/05/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione - Attività di formazione per il corso di Diritto della concorrenza e della proprietà intellettuale. Seminario: Il fenomeno del riciclaggio.	Avv. Barbara Clama	Intervengono: - Comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Udine - Ministero delle Imprese e del made in Italy - Esperto della Divisione II - Politiche e progetti per la lotta alla contraffazione e la promozione della proprietà industriale Dipartimento Mercato e Tutela Direzione Generale per la Proprietà Industriale UIBM - Capo Dipartimento Affari legali e istituzionali di Europol
10/05/2025 Trieste Piazza Unità	Tavola rotonda “Mafia: il mondo parallelo – Storie ed esperienze”	Avv. Barbara Clama	
12/05/2025 Trieste Teatro Rossetti	Spettacolo di teatro danza “Mafia: il mondo parallelo”	Avv. Barbara Clama	
13/05/2025 Trieste Sede del Consiglio regionale	Tavolo tecnico sul fenomeno del bullismo promosso dal Garante regionale della persona	Avv. Barbara Clama Dr. Gerardo Falcone	
13/05/2025 Trieste Sede del Consiglio regionale	Audizione al fine di illustrare la Relazione dell’attività per l’anno 2024 dell’Osservatorio regionale antimafia.	Avv. Barbara Clama	

23/05/2025 Tamai di Brugnera	Convegno "Mafie e criminalità in Friuli Venezia Giulia"	Avv. Raffaele Conte	
10/06/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione - Evento "Giancarlo Siani. Dialogo in memoria del giornalista italiano, assassinato dalla camorra".	Avv. Barbara Clama	Intervengono: - Giornalista del Messaggero Veneto e scrittrice - Presidente della Fondazione Siani - Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania - Giornalista, Scrittore e amico Giancarlo Siani - Nipote Giancarlo Siani - Professore associato di Diritto penale - Ex Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste
15/09/2025 Udine Sala riunioni Confcooperative FVG	Seminario formativo "L'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e alle mafie in FVG"	Avv. Barbara Clama	
23/09/2025 Trieste Sezione DIA	Incontro degli studenti universitari che svolgono attività di tirocinio curricolare presso l'Osservatorio Regionale Antimafia con il Responsabile della Sezione Operativa della DIA di Trieste	Dr. Gerardo Falcone	
06/10/2025 Trieste Prefettura	Incontro con il Prefetto	Avv. Barbara Clama Dr. Gerardo Falcone	

23/10/2025 Udine Palazzo Kechler	Presentazione libro “Guerra alla camorra. Assalto ai casalesi”	Avv. Barbara Clama Cav. Rosario Genova	
25/10/2025 Ronchi dei Legionari	Convegno “Giornalismo investigativo e crimini non convenzionali riconducibili alla criminalità organizzata”	Dr. Paolo Tomasin	Intervengono: - Giornalista ed ex Colonnello della Guardia di Finanza - Vicedirettore del Messaggero Veneto
19/11/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione- Attività di formazione per il corso di Teoria della giustizia e dei diritti. Seminario. Cittadinanza europea.	Avv. Barbara Clama	Intervengono: - Membro della rete TEAM EUROPE DIRECT - coordinatrice nazionale di LIBenter, Università Cattolica del Sacro Cuore - Policy Officers presso l’Unità Strategia e Relazioni Esterne di Europol - Dirigente Criminal Police Central Directorate International Police Cooperation Service
22/11/2025 Udine Centro Balducci	Convegno Conclusione campagna “Fame di verità e giustizia in FVG”	Avv. Barbara Clama	
03/12/2025 Udine Palazzo Antonini Belgrado	Convegno “Genitorialità e lavoro, tra stereotipi, discriminazioni e tutele”	Avv. Barbara Clama	
09/12/2025 Udine Auditorium Comelli	Convegno organizzato da ORA “Davide contro Golia L’importanza del gesto individuale contro il sistema criminale”.	Collegio Riunito	Intervengono: - studenti universitari che hanno svolto nel 2025 attività di tirocinio curricolare presso l’Osservatorio regionale antimafia

			- Procuratrice distrettuale antimafia di Trieste - il Responsabile della Sezione Operativa della DIA di Trieste - Giornalista - Vicesindaco Comune di Udine - Segretaria generale della Camera di commercio di Pordenone e Udine - Nucleo operativo per l'Attività di Vigilanza Ambientale FVG - Referente del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana - Tutore volontario di MSNA
15/12/2025 Udine Università degli Studi di Udine	Presentazione Rapporto Ecomafia 2025 di Legambiente FVG	Avv. Barbara Clama	
16/12/2025 Trieste Sede del Consiglio Regionale	Conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio regionale	Avv. Barbara Clama	
19/01/2026 Palmanova Teatro Gustavo da Modena	Spettacolo teatrale "Gli invisibili. La solitudine dei giusti"	Avv. Barbara Clama Avv. Raffaele Conte Cav. Rosario Genova	
22/01/2026 Trieste Sede della Giunta regionale	Incontro su Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana L.R. 5/2021	Avv. Barbara Clama	
23/02/2026 Trieste Sede del Consiglio	Tavolo tecnico sul fenomeno del bullismo promosso dal Garante	Avv. Barbara Clama	

regionale	regionale della persona		
27/02/2026 Udine Teatro San Giorgio	Convegno Libera "Fenomeno del lavoro grigio, irregolare e sfruttato nella nostra Regione a 10 anni dall'approvazione della L. 199/2016"	Dr. Paolo Tomasin	Intervengono: - Sociologo - Referente CISL - Referente CGIL - Referente Nuovi Vicini - Referente Caritas - Referente Codess FVG
21/03/2026 Udine Liceo scientifico statale Niccolò Copernico	"21 Marzo. Giornata nazionale della memoria e dell'impegno delle vittime innocenti delle mafie".	Collegio riunito	

L'attività di comunicazione e di pubbliche relazioni ha opportunamente rispettato il periodo di silenzio istituzionale applicato in due diversi periodi: dal 27/02 /2025, in riferimento alle consultazioni elettorali comunali indette in data 13 e 14/04/2025 e successivamente dal 14/01/2026, per la durata dei comizi riferiti alla consultazione referendaria indetta nei giorni 22 e 23/03/ 2026.



4 L'attività svolta. Approfondimenti

4.1 Il Focus 2025/2026. I traffici illeciti che attraversano il Friuli Venezia Giulia

L'attività di monitoraggio svolta evidenzia come il Friuli Venezia Giulia, in ragione della propria collocazione geografica e delle caratteristiche infrastrutturali del territorio, rappresenti un'area particolarmente sensibile al transito di traffici illeciti di dimensione transnazionale.

La Regione si colloca, infatti, lungo direttrici strategiche di collegamento tra l'Europa orientale, l'area balcanica e i principali mercati dell'Europa occidentale, oltre a disporre di infrastrutture logistiche e portuali di rilevanza internazionale e di numerosi valichi di frontiera che ne rafforzano il ruolo di snodo nei flussi di persone e merci.

Nel complesso, le analisi disponibili indicano che il territorio regionale non presenta un radicamento strutturato delle organizzazioni mafiose tradizionali; tuttavia esso risulta esposto al rischio di utilizzo come area di transito per traffici illeciti e come possibile contesto per operazioni economiche riconducibili a circuiti criminali.

A conferma di tale quadro, anche la cronaca giudiziaria e le attività investigative condotte dalle autorità competenti evidenziano, con crescente frequenza, episodi che testimoniano la vulnerabilità del territorio regionale rispetto a diverse forme di criminalità organizzata e transnazionale.

Tra i casi più significativi registrati nel periodo di riferimento si segnalano, ad esempio, l'arresto in provincia di Gorizia di due cittadini afghani accusati di far parte di un'organizzazione criminale transnazionale dedita alla tratta di esseri umani (Friulioggi.it, 13 febbraio 2025), nonché l'indagine avviata dalla Direzione Distrettuale Antimafia che, a partire da attività investigative condotte nel territorio isontino, ha portato allo smantellamento di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di migranti con ramificazioni tra Slovenia, Italia e Germania (Friulioggi.it, 2 luglio 2025).

Ulteriori operazioni di polizia giudiziaria hanno riguardato fenomeni di criminalità diffusa, come nel caso dell'operazione "Fumo del Vesuvio", condotta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Trieste, che ha portato all'arresto di soggetti dediti a truffe ai danni di persone anziane (Carabinieri.it, 22 marzo 2025), o dell'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Firenze e dalla Guardia di Finanza che ha portato all'esecuzione di misure cautelari nei confronti di dodici soggetti ritenuti appartenenti ad un clan camorristico operante in diverse regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia (TriestePrima, 22 maggio 2025).

L'indagine denominata "Carta Bianca" ha portato alla scoperta di un articolato sistema di frode fiscale basato sull'emissione e sull'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro, con il coinvolgimento di imprese operanti anche nel territorio regionale (Messaggero Veneto, 29 luglio 2025).

Ulteriori interventi delle forze di polizia hanno riguardato il contrasto al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, come dimostrano il maxi-sequestro di circa 15 tonnellate di tabacco effettuato dalla Guardia di Finanza presso il valico di Tarvisio (Messaggero Veneto, 30 ottobre 2025) e il sequestro di circa 50 chilogrammi di tabacco da masticare proveniente dal Belgio effettuato dalla Guardia di Finanza di Pordenone (Messaggero Veneto, 17 dicembre 2025).

Numerose operazioni hanno inoltre riguardato il contrasto ai traffici illeciti di sostanze stupefacenti. In tale ambito si collocano, tra gli altri, il sequestro di 30 chilogrammi di oppio effettuato presso il porto di Trieste dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza (ADM, 16 luglio 2025) ed un ulteriore sequestro, sempre presso il porto di Trieste, di circa 20 chilogrammi di oppio occultati a bordo di un camion proveniente dalla Turchia (Telefriuli.it, 12 febbraio 2026).

Analogamente, nel gennaio 2026, presso il valico di Ferneti è stato effettuato il sequestro di 110 chilogrammi di cocaina occultati all'interno di un autocarro proveniente dalla Spagna e diretto verso l'area balcanica (Il Piccolo, 5 gennaio 2026), mentre nel febbraio 2026 è stata smantellata un'organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti che riforniva la piazza di Udine, con l'arresto di cittadini stranieri accusati di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio (Messaggero Veneto, 4 febbraio 2026).

Sempre nello stesso periodo è stata inoltre disposta, nel territorio della provincia di Pordenone, la confisca di beni per un valore di circa 5 milioni di euro nei confronti di un imprenditore ritenuto collegato al clan dei casalesi (Messaggero Veneto, 4 febbraio 2026).

L'attività di osservazione e analisi ha pertanto consentito di individuare diverse tipologie di traffici illeciti che interessano il territorio regionale. Tra i fenomeni maggiormente rilevanti si segnalano, in particolare, il traffico di sostanze stupefacenti e il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Un ulteriore ambito di attenzione riguarda il favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, fenomeni strettamente connessi alla cosiddetta *rotta balcanica*, che interessa in modo particolare le aree di confine delle province di Trieste e Gorizia.

La vulnerabilità del territorio regionale rispetto a tali fenomeni è strettamente connessa alla sua posizione geografica.

Il Friuli Venezia Giulia rappresenta infatti uno snodo naturale tra l'Europa orientale e quella occidentale e costituisce uno dei principali punti di ingresso verso il territorio nazionale lungo la direttrice balcanica. A ciò si aggiunge la presenza di infrastrutture logistiche e commerciali di primaria importanza, tra cui il porto di Trieste, che svolge un ruolo strategico nei traffici commerciali tra il Mediterraneo e l'Europa centrale.

Alla luce degli elementi raccolti, il Friuli Venezia Giulia si configura pertanto come un territorio di interesse per le reti criminali transnazionali soprattutto in funzione della sua posizione strategica quale area di collegamento tra differenti contesti geografici ed economici.

Ciò rende necessario mantenere elevato il livello di attenzione e di monitoraggio da parte delle istituzioni e delle Forze dell'ordine, al fine di prevenire ed ostacolare il consolidamento dei traffici illeciti.

Gli accordi quadro e gli accordi attuativi

Su proposta dell'Osservatorio Regionale Antimafia, al fine di introdurre nei programmi accademici i temi della legalità come attività di prevenzione e contrasto alle azioni della criminalità organizzata, il Consiglio Regionale nel 2024 ha firmato con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine un accordo quadro di collaborazione per sviluppare un'attività sinergica di formazione, ricerca e terza missione. Nel 2025, analogo accordo quadro è stato sottoscritto anche con il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Ateneo di Trieste.

Alla sottoscrizione degli accordi quadro è seguita, nel 2025 la sottoscrizione con entrambi gli Atenei degli accordi attuativi con cui sono state definite nel dettaglio le azioni operative previste, che comprendono:

- lezioni e seminari nei corsi di studio del Dipartimento, con particolare riferimento agli insegnamenti di diritto pubblico e privato, diritto regionale, diritto commerciale e industriale;
- eventi culturali, convegni e presentazioni di pubblicazioni sul tema della legalità;
- diffusione dei materiali prodotti attraverso i canali istituzionali delle due parti coinvolte.

La sottoscrizione degli accordi attuativi ha permesso di procedere più agevolmente e speditamente con l'organizzazione degli eventi concordati con i docenti.

Attività 2025

Università degli Studi di Udine - Seminario sul fenomeno del riciclaggio (29/04/2025)

Gli esperti della Guardia di Finanza della Sezione Riciclaggio del Nucleo PEF di Udine e del Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento del Tesoro Economia e Finanze dell'Ufficio IX della Direzione V - Regolamentazione e Vigilanza del Sistema Finanziario hanno dialogato con gli studenti, approfondendo alcune significative criticità del fenomeno del riciclaggio.

Università degli Studi di Udine - Seminario sul fenomeno della corruzione (08/05/2025)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Consiglio Regionale e un Consigliere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), hanno approfondito con gli studenti dell'Ateneo di Udine i temi della normativa contro la corruzione.

Università degli Studi di Udine - Seminario sul fenomeno della contraffazione (09/05/2025)

Nel terzo seminario dedicato agli studenti universitari di Udine, per esaminare alcuni aspetti del fenomeno della contraffazione sono intervenuti gli esperti della Guardia di Finanza del gruppo di Udine e del Dipartimento Mercato e Tutela - Direzione Generale per la Proprietà Industriale UIBM - Divisione II - Politiche e Progetti per la lotta alla contraffazione e la Promozione della Proprietà Industriale.

Università degli Studi di Udine - Seminario sul tema dei diritti e della cittadinanza europea (19/11/2025)

In questa occasione sono intervenuti Laura Mosca, membro della rete TEAM EUROPE DIRECT, Nicoletta Parisi, coordinatrice nazionale di LIBenter, Università Cattolica del Sacro Cuore, Arianna Frontera e Piergiorgio Stefanucci, Policy Officers presso l'Unità Strategia e Relazioni Esterne di Europol, Luigi Mancuso, HRCN Driver e MTCNI Joint Driver (EMPACT) Criminal Police Central Directorate International Police Cooperation Service, i quali hanno parlato di diritti e di cittadinanza europea con settanta matricole del corso di laurea in Diritto per le imprese e le istituzioni del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine. Il seminario è stato ospitato nell'orario del corso di Teoria della giustizia e dei diritti.

Attività 2026

Università degli Studi di Udine ed Università degli Studi di Trieste – La Procura europea e le indagini transfrontaliere (09/04/2026)

In data 9 aprile, la Procuratrice Europea Delegata dell'Ufficio di Venezia della Procura europea, dialogherà con gli studenti, illustrando ruolo e funzioni della Procura Europea nelle indagini transfrontaliere.

Università degli Studi di Udine ed Università degli Studi di Trieste – Europol. Struttura, funzionamento, ruolo nella cooperazione (16/04/2026)

Il 16 aprile i Policy Officers presso l'Unità Strategia e Relazioni Esterne di Europol, illustreranno agli studenti le competenze dell'Agenzia dell'Unione europea che coopera con gli Stati membri nelle attività di contrasto alla criminalità internazionale ed al terrorismo.

Il prossimo 8 maggio si svolgerà un seminario durante il quale un esperto dell'European Union Intellectual Property Office (EUIPO), approfondirà con gli studenti i temi della violazione dei diritti di proprietà intellettuale e degli obiettivi principali per migliorare l'innovazione sui servizi di proprietà intellettuale contro il fenomeno della contraffazione e dei traffici illeciti.

I tirocini curricolari

Sin dal 2021 l'Osservatorio ha sviluppato un progetto formativo con l'obiettivo di contribuire alla diffusione della cultura della legalità e sviluppare la consapevolezza del grave impatto delle azioni illegali della criminalità organizzata sul tessuto sociale ed economico.

Dal 2021 ad oggi il progetto ha coinvolto 23 tirocinanti provenienti da diversi atenei convenzionati.

I programmi didattici possono essere consultati all'interno della sezione dedicata nel sito istituzionale:

<https://osservatorioantimafia.regione.fvg.it/cms/attivita/tirocini-curricolari/>

I progetti formativi propongono un'attività di analisi, studio e ricerca incentrata su diversi temi, quali:

- l'attuale contesto socio-economico regionale e le eventuali tipologie dell'aggressione della criminalità organizzata di stampo mafioso al tessuto economico produttivo del territorio regionale;
- le concrete azioni da realizzare sul piano normativo e su quello amministrativo per prevenire e contrastare i fenomeni di infiltrazione della criminalità mafiosa;
- l'inquadramento storico del fenomeno delle mafie;
- la normativa antimafia;
- il Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011);
- l'anticorruzione - il fenomeno della corruzione, normativa;
- l'antiriciclaggio - il fenomeno del riciclaggio, normativa;
- i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ed economica e il riutilizzo sociale;
- l'usura - il fenomeno, normativa;
- le eventuali azioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, anche a carattere transnazionale, attraverso il Friuli - Venezia Giulia, territorio di confine, transito e approdo, nell'ambito dei traffici illeciti.

Ogni progetto formativo è personalizzato dal tutor aziendale, in considerazione del percorso di studi e gli interessi del tirocinante. Allo studente sono chieste conoscenze fondamentali, preferibilmente nelle materie attinenti all'ambito dei corsi di laurea dei settori delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali e una partecipazione attiva e propositiva.

Il periodo di tirocinio si svolge sia in modalità telematica, secondo i criteri individuati dalla disciplina dello smart working, sia in presenza.

L'attività prevista consiste in un lavoro di studio e ricerca, condotto con il supporto del tutor aziendale, in contatto con il tutor universitario, arricchito da incontri di formazione e seminari organizzati sui temi di ricerca e realizzati con la partecipazione di esperti, prevalentemente appartenenti a soggetti istituzionali competenti, regionali, nazionali ed europei.

Il periodo dell'attività di formazione è anche finalizzato al completamento del numero utile di ore comprese nel piano di studi individuale, necessario al conseguimento di crediti formativi universitari (CFU). In ogni caso, l'impegno curricolare deve essere compatibile con le esigenze del lavoro di studio e di approfondimento degli argomenti didattici.

Per partecipare, gli studenti interessati, una volta pubblicato l'apposito bando, devono compilare il modulo di manifestazione di interesse e inviarlo unitamente al proprio curriculum vitae, ad un documento di identità valido e all'informativa sul trattamento dei dati personali.

Sulla base delle domande pervenute entro il termine stabilito, può essere avviata una selezione dei candidati attraverso un colloquio, alla presenza del tutor incaricato e di uno o più Dirigenti del Consiglio Regionale.

L'inquadramento di "tirocinio curricolare" non prevede la corresponsione di rimborso spese, benefit e compensi.

Nel 2025 si sono svolti dieci tirocini curricolari per un totale di 1.425 ore di formazione.

Vi hanno partecipato studenti iscritti presso le Università degli Studi di Udine, Trieste e Roma, immatricolati nei corsi di laurea triennale o magistrale negli ambiti delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali.

Il progetto formativo del 2025 ha visto i tirocinanti impegnati in una attività di analisi, studio e ricerca sulle eventuali azioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, anche a carattere transnazionale, attraverso il Friuli - Venezia Giulia, territorio di confine, transito e approdo, nell'ambito dei traffici illeciti, focus individuato dall'Osservatorio per l'anno 2025 e 2026.

Le relazioni dei tirocinanti sono pubblicate sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Per il 2026 è già stata data comunicazione, attraverso il sito istituzionale, dell'attivazione di 6 tirocini curricolari, riservati agli studenti iscritti a corsi di laurea triennale o magistrale negli ambiti delle scienze giuridiche, economiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali, così ripartiti:

- tirocini curricolari per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste;
- 3 tirocini curricolari per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine.

Di seguito sono sintetizzati i progetti formativi su cui si sono impegnati i tirocinanti nel corso degli anni.

Il Progetto di tirocinio 2022 - Contenuti

Il progetto formativo 2022 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Le mafie - Inquadramento storico

La normativa antimafia - caratteri generali

Il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Il Codice antimafia

I beni confiscati alla criminalità e il riutilizzo sociale dei beni- La normativa di riferimento

La realtà nazionale - I soggetti istituzionali competenti

La realtà locale

Collaborazione con ORA nella redazione del testo e editing di un manuale divulgativo sul tema della confisca dei beni alla criminalità e il loro riutilizzo sociale

Il Progetto di tirocinio 2023 - Contenuti

Il progetto formativo 2023 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Il caporalato e il padronato

Normativa di riferimento

La dimensione generale del fenomeno in Italia. La dimensione locale

Il Progetto di tirocinio 2024 - Contenuti

Il progetto formativo 2024 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Il fenomeno dell'usura

La normativa di riferimento

La dimensione generale del fenomeno in Italia e in Europa. La dimensione locale.

Il Progetto di tirocinio 2025 - Contenuti

Il progetto formativo 2025 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Il riciclaggio di denaro e la normativa di riferimento in Italia ed Europa.

Le autorità di controllo e prevenzione in Italia ed Europa.

Le tecnologie d'avanguardia in ambito antiriciclaggio: l'intelligenza artificiale.

I traffici illeciti nel nostro territorio.

Il traffico illecito di rifiuti.

Il traffico illecito di migranti.

Reti criminali e cooperazione transfrontaliera.

Impatto territoriale, sociale e istituzionale.

Il ruolo degli organi di stampa.

I premi di laurea

Per il terzo anno consecutivo, grazie ai fondi messi a disposizione dal Consiglio regionale tramite un apposito bando di concorso, anche nel 2025 sono stati attribuiti, dalla commissione valutatrice composta da tre membri scelti tra i componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata ai sensi dell'articolo 5, comma 5, LR 21/2017.

In particolare, sono state premiate le seguenti tesi:

- 1 Tesi di laurea intitolata "Rotta balcanica e crimine organizzato: analisi delle politiche di sicurezza europee, nazionali, e regionali", discussa presso l'Università degli Studi di Trieste, corso di laurea magistrale, Anno Accademico 2023-2024;
- 2 Tesi di laurea intitolata "Dall'intermediazione di manodopera al caporalato. Gli strumenti per la promozione della legalità tra vecchie e nuove forme di sfruttamento", discussa presso l'Università degli studi di Udine, corso di laurea magistrale, Anno Accademico 2024-2025;
- 3 Tesi di laurea intitolata "Il concorso esterno tra legalità e prevedibilità", discussa presso l'Università degli studi di Udine, corso di laurea triennale, Anno Accademico 2023-2024.

I testi delle tesi premiate sono pubblicati nella sezione dedicata del sito istituzionale:

<https://osservatorioantimafia.regione.fvg.it/cms/attivita/premi-laurea/>

4.3 La diffusione della cultura della legalità. Gli eventi

In breve, una presentazione dei principali eventi realizzati nel corso dell'anno. I programmi delle manifestazioni possono essere consultati all'interno della sezione dedicata nel sito istituzionale:

<https://osservatorioantimafia.regione.fvg.it/cms/attivita/eventi/>

[Giornata Nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie \(21/03/2025\)](#)

Il 21 marzo di ogni anno si ricorda il sacrificio di mille e più persone le quali hanno compiuto un gesto contro la criminalità organizzata e per questo hanno perso la vita. Nell'anno 2025 la commemorazione dell'Osservatorio si è svolta nell'aula intitolata a Francesco Tomadini, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine. Prima della cerimonia del ricordo alcuni esperti, docenti e autorità hanno dialogato con gli studenti presenti in sala.

[Il diritto sanzionatorio del lavoro per la promozione della legalità - Strategie, tecniche e problemi di effettività \(27/03/2025\)](#)

Per confermare la promozione della legalità l'evento ha compreso una riflessione approfondita sui temi del diritto del lavoro.

[Incontro formativo incentrato sul ruolo e le funzioni della Direzione Investigativa Antimafia \(24/09/2025\)](#)

Gli studenti universitari degli atenei di Udine, Trieste e Padova, impegnati nell'attività di tirocinio curricolare presso l'Osservatorio e accompagnati dal componente dott. Gerardo Falcone e dalla dirigente del Servizio Organi di garanzia, hanno compiuto una visita presso la Sezione distrettuale di Trieste della Direzione Investigativa Antimafia (DIA), partecipando a un'interessante e significativa attività didattica.

[Davide contro Golia. L'importanza del gesto individuale contro il sistema criminale \(9/12/2025\)](#)

Il 9 dicembre 2025 è stato realizzato un evento di eccellente formazione: i tirocinanti dell'Osservatorio, a conclusione del loro impegno curricolare, hanno direttamente dialogato con alcuni esperti istituzionali e della società civile sui temi della prevenzione e del contrasto contro la criminalità economica e organizzata, sviluppati durante la loro attività formativa condotta nel gruppo di studio coordinato dal tutor. Ha assistito un folto

pubblico invitato nell'Auditorium Antonio Comelli di Udine e composto da più di 400 studenti degli istituti superiori del territorio e dagli studenti uditori, i quali avevano la possibilità di seguire la manifestazione direttamente dagli istituti in collegamento telematico.

4.4 Altre significative collaborazioni

Con la Biblioteca del Consiglio Regionale. Lo “Scaffale dell'Antimafia”

Continua la collaborazione tra l'Osservatorio regionale antimafia e la Biblioteca “Livio Paladin” del Consiglio regionale presso la quale, nel 2021, è stato creato lo “Scaffale dell'antimafia”.

Nato da un progetto condiviso e istituito nel 2021, lo Scaffale è una sezione della biblioteca consiliare dedicata a raccogliere pubblicazioni, opere e articoli di stampa attinenti ai temi di competenza dell'Osservatorio Regionale Antimafia. Continuamente aggiornato, lo Scaffale mette a disposizione dei cittadini ormai più di 200 pubblicazioni. Gli stessi tirocinanti sono indirizzati a consultare i materiali per svolgere l'attività di ricerca.

La bibliografia è consultabile attraverso il sito istituzionale:

https://osservatorioantimafia.regione.fvg.it/cms/export/sites/ora/documentazione/formazione-cultura-legalita/allegati/2026-02-03_Bibliografia-scaffale-antimafia.pdf

Con il Garante regionale della persona

È in fase di rinnovo il Protocollo d'intesa “Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata” già sottoscritto nel gennaio 2023 tra il Garante regionale dei diritti della persona, il CORECOM FVG, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Difensore civico, l'Osservatorio regionale antimafia, l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia ed il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia. Il Protocollo si pone l'obiettivo di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e le forme di violenza di genere e domestica, nonché di informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, promuovendo il rispetto della persona e affrontando i temi della legalità e del contrasto all'*hate speech*. Il Protocollo attualmente in vigore è consultabile il sito istituzionale:

https://garante-diritti.regione.fvg.it/cms/export/sites/garante/attivita/protocolli-intesa/Protocolli/3-Protocollo_dintesa_bullismo_2023-2025.pdf

Con il Coordinamento Commissioni e Osservatori sul Contrasto della Criminalità organizzata e promozione della Legalità

Il Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità è un organismo della Conferenza dei Parlamenti Regionali che riunisce i rappresentanti delle commissioni antimafia e degli osservatori regionali per condividere strategie, monitorare i fenomeni mafiosi e promuovere la cultura della legalità a livello territoriale. La collaborazione con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori Regionali sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità è attualmente in stand-by in attesa della nomina del nuovo delegato.

4.5 I patrocini

L'Osservatorio regionale antimafia, in considerazione dell'alto valore morale e sociale delle iniziative che gli vengono presentate, può deliberare la concessione del proprio patrocinio.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, l'Osservatorio ha ritenuto di concedere il patrocinio ai seguenti eventi:

- 1 Mostra "Sub tutela Dei. Il giudice Rosario Livatino" tenutasi ad Udine, presso il Velario del Palazzo di Toppo Wassermann, dal 24/03/2025 al 30/03/2025 ed organizzata dal Dipartimento di Scienze Giuridiche di UNIUD;
- 2 "La Giornata della Legalità", dedicato agli studenti degli istituti superiori del territorio, realizzato a Udine, presso il teatro "Giovanni da Udine", in data 09/05/2025;
- 3 "Mafie e criminalità in Friuli Venezia Giulia", realizzato a Tamai di Brugnera, presso l'Oratorio parrocchiale, in data 25/05/2025;
- 4 Campagna nazionale intitolata "Fame di verità e giustizia", realizzata dal 30/08/2025 al 22/11/2025;
- 5 "Gli invisibili. La solitudine dei giusti", spettacolo teatrale andato in scena a Palmanova in data 19/01/2026;
- 6 "Fenomeno del lavoro grigio, irregolare e sfruttato nella nostra Regione a 10 anni dall'approvazione della L.199/2016", realizzato a Udine, in data 27/02/2026;
- 7 "Non chiedeteci silenzio", che avrà luogo a Pordenone, in data 26/03/2026.

Il sito istituzionale è lo strumento principale di comunicazione dell'Osservatorio con i cittadini e per questo è considerato un servizio al pubblico molto importante, continuamente aggiornato e implementato.

Dal mese di dicembre dello scorso anno è in corso l'attività di ristrutturazione del sito, condotta secondo i requisiti di accessibilità digitale obbligatori per la Pubblica Amministrazione e individuati dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

La regolamentazione prevede che i siti web e le applicazioni siano percepibili, utilizzabili e comprensibili, nel rispetto degli standard internazionali.

In generale a tutti i lettori devono essere fornite alternative testuali per ogni contenuto non testuale e deve essere garantita l'accessibilità tramite la sola tastiera e realizzato un adeguato contrasto tra testo e sfondo.

Devono inoltre essere utilizzati titoli e gerarchie chiare per facilitare la comprensione dei contenuti ed evitati limiti di tempo rigidi per consentire agli utenti di gestire autonomamente gli accessi.

Il sito istituzionale rappresenta però ancora oggi l'unico strumento di comunicazione delle attività dell'Osservatorio e di diffusione e condivisione dei materiali.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la comunicazione potrebbe essere implementata e migliorata con la creazione di un apposito profilo su un social network, che renderebbe più immediata e fruibile la conoscenza delle iniziative assunte dall'Osservatorio ed integrerebbe il sito istituzionale con uno strumento di comunicazione più dinamico, accessibile e adatto alle esigenze del pubblico più giovane.

Le attività secondo gli ambiti tematici

macroarea	attività	stato	note
comunicazione	gestione sito web istituzionale, aggiornamento e implementazione	in corso	- il sito è stato sottoposto a revisione secondo il criterio della accessibilità - strutture e layout del sito sono regolarmente aggiornati
monitoraggio	attività incentrata sulle criticità del territorio - osservazione sul focus biennale 2025/2026	in corso	- audizioni - rassegna stampa - raccolta di dati, richiesti a soggetti competenti
ricerca e studio	incentrata sugli argomenti di competenza e sul focus individuato	in corso	- attività utile per implementazione del sito istituzionale - attività per formazione e tutoraggio dei tirocinanti
networking	criminalità organizzata e promozione della legalità	in corso	collaborazione avviata mediante scambio di informazioni e studi
	attività di tirocinio curricolari/tutoraggio		iniziativa con Università degli Studi di Udine e Trieste, (ospitalità e tutoraggio)

	collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale		• Scaffale Antimafia
progetti	progettazione e realizzazione partnership comunicazione	in corso	• Progetto accordi quadro • Progetto tirocini curriculari • collaborazioni con soggetti istituzionali, della società civile, istituti scolastici • sito istituzionale
reporting	relazione annuale sulle attività	in corso	• relazioni annuali, progettazione e redazione • relazioni sull'attività dei tirocinanti
gestionale interna	verbalizzazione sedute adempimenti organizzativi e amministrativi sedute attività di segreteria	in corso in corso in corso	• sedute convocate su base mensile • anche in collaborazione con gli uffici competenti del Consiglio Regionale



5 L'attività programmata

Continua l'attività di approfondimento del focus biennale individuato lo scorso anno ed inerente "I traffici illeciti della criminalità organizzata, anche attraverso il territorio del Friuli Venezia Giulia".

Con riferimento alle attività programmate, viene nuovamente evidenziata la necessità di integrare l'ufficio di supporto dell'Osservatorio quantomeno con una ulteriore unità, essendo attualmente rimasta a disposizione dell'organismo una sola persona, il cui impegno viene profuso in particolar modo nelle sempre più impegnative attività di progettazione delle azioni, di tutoraggio dei tirocinanti, di organizzazione degli eventi formativi nell'ambito di due accordi quadro.

Si rende ormai indispensabile un supporto per la predisposizione di atti preparatori delle sedute dell'Osservatorio, l'elaborazione dei testi dei bandi, delle delibere e di svariati altri documenti che vengono sottoposti alla valutazione collegiale dei componenti dell'Osservatorio.

	Azioni
Focus annuale	Audizioni - organizzazioni sindacali; - associazioni di imprese (ulteriori soggetti non auditi nel 2025); - associazioni ambientaliste - organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni - eventuali ulteriori enti/associazioni di interesse Incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine: - Guardia di finanza - Carabinieri (Guardia Forestale) - Polizia - Guardia costiera Richiesta alle Procure della Repubblica presso i Tribunali della Regione dei dati relativi ai procedimenti pendenti o conclusi nel 2025 e 2026 per reati inerenti il focus 2025/2026 Raccolta rassegna stampa locale
Promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile	• Prosecuzione incontri formativi nell'ambito della convenzione sottoscritta UNIUD e UNITS • Progettazione azione di divulgazione tramite i social network • Tirocini curricolari • Bando premi di laurea • Progettazione incontri di approfondimento con gli studenti sul tema degli stupefacenti (spaccio e canali di approvvigionamento internazionali)
Altri temi di competenza	• Approfondimento istituzione Osservatorio sul caporalato ex art. 7, commi 77-80, LR 12/2025 • Partecipazione a eventi su invito di soggetti esterni

ALLEGATI

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, Testo vigente al 15.03.2026

Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità.

Note riguardanti modifiche apportate all'intera legge:

1 Articolo 7 bis aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

2 Articolo 7 ter aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Con la presente legge la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato stabilite dall'articolo 117 della Costituzione, promuove lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile disciplinando e coordinando interventi nei settori della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata e mediante iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche.

2. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati dalla Regione anche in collaborazione con altri enti pubblici e con associazioni, scuole e Università presenti sul territorio regionale.

Art. 2

(Istituzione dell'Osservatorio regionale antimafia)

(1)(2)

1. Per promuovere e coordinare le azioni di cui alla presente legge è istituito l'Osservatorio regionale antimafia per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, di seguito denominato "Osservatorio regionale antimafia", che:

a) è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011 (Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136- Piano straordinario contro le mafie), nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;

b) verifica l'attuazione a livello regionale della legge 13 settembre 1982, n. 646 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), nonché delle altre leggi dello Stato e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;

c) assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla presente legge e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni, anche con la creazione di uno sportello virtuale sul sito istituzionale della Regione, a disposizione della cittadinanza e delle imprese;

d) può raccogliere tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori; per lo svolgimento di tale attività l'Osservatorio regionale antimafia si avvale anche dei dati dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici;

e) relaziona annualmente circa la propria attività al Consiglio e alla Giunta regionale entro il 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, istituita con la legge 8 marzo 2017, n. 20;

f) collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), e delle altre stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;

g) formula, nelle materie di propria competenza, anche di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;

h) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità.

2. L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale e per l'esercizio delle sue funzioni è assistito dalla struttura di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 8 novembre 2013, n. 16 (Disposizioni urgenti in materia di personale, modifica alla legge regionale 2/2000 in materia di organizzazione regionale, nonché disposizioni concernenti gli organi di garanzia e il funzionamento dei gruppi consiliari).

Note:

1 Vedi la disciplina transitoria dell'articolo, stabilita da art. 4, comma 37, L. R. 12/2018

2 Integrata la disciplina dell'articolo da art. 179, comma 1, L. R. 3/2024

Art. 3

(Composizione dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. L'Osservatorio regionale antimafia è composto da cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale nel rispetto della differenza di genere, di riconosciuta onorabilità e per i quali non sussistano le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 159/2011. Due componenti sono indicati dalle forze politiche di minoranza del Consiglio regionale.

2. I componenti assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alle organizzazioni politiche, durano in carica per l'intera legislatura e le loro funzioni restano prorogate fino alla nomina dei nuovi componenti.

3. I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, per tutto il periodo del mandato, non possono rivestire cariche pubbliche anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici, né svolgere le funzioni di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.

4. L'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.

5. Quando vi siano fondati motivi per ritenere che una causa di incompatibilità dell'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia sia sopravvenuta all'elezione, ovvero che esista al momento dell'elezione, il Presidente del Consiglio regionale la contesta all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per rimuovere la causa di incompatibilità. Entro i dieci giorni successivi il Consiglio regionale delibera definitivamente sulla decadenza dall'incarico.

5 bis. L'Osservatorio regionale antimafia organizza e disciplina il proprio funzionamento in piena autonomia, adottando apposito regolamento interno con cui può, altresì, prevedere la designazione di un presidente o di un coordinatore dell'organo anche con funzioni di rappresentanza nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla presente legge.

(1)

Note:

1 Comma 5 bis aggiunto da art. 1, comma 5, lettera a), L. R. 23/2019 , con effetto dall'1/1/2020.

Art. 4

(Trattamento economico dei componenti dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. Ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, che non siano dipendenti in servizio presso la Regione, spetta un gettone di presenza determinato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

(1)(5)

1 bis. Ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia che risiedono in un comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni dell'Osservatorio spetta il rimborso delle spese sostenute nei limiti previsti per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale. Il medesimo rimborso spetta a un componente designato dall'Osservatorio per la partecipazione a riunioni o altri eventi promossi dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

(2)(4)

1 ter. Gli oneri derivanti dalle finalità previste dai commi 1 e 1 bis fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

(3)(6)

Note:

1 Comma 1 sostituito da art. 11, comma 29, lettera a), L. R. 31/2017

2 Comma 1 bis aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

3 Comma 1 ter aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

4 Parole aggiunte al comma 1 bis da art. 13, comma 5, L. R. 25/2018

5 Comma 1 sostituito da art. 11, comma 4, lettera a), L. R. 8/2024

6 Parole sostituite al comma 1 ter da art. 11, comma 4, lettera b), L. R. 8/2024

Art. 5

(Azioni orientate verso l'educazione e la cultura della legalità)

1. Fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), e dall'articolo 7, comma 16, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), la Regione promuove la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminosi di tipo organizzato e mafioso.

2. Per le finalità previste dal comma 1 la Regione individua come prioritari tutti quegli interventi atti a valorizzare il tessuto sociale estraneo alle infiltrazioni e le pratiche virtuose delle istituzioni locali, per evitare ogni rischio di radicamento di culture e pratiche mafiose.

3. Le attività di promozione previste dal comma 1 sono realizzate senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

4. I Comuni collaborano con la Regione nel porre in essere azioni di forte valore simbolico orientate verso l'educazione e la cultura della legalità anche attraverso l'intitolazione di vie e piazze a vittime della criminalità organizzata e di stampo mafioso, nel rispetto della normativa statale.

5. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale può procedere, altresì, all'approvazione di un apposito bando per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della presente legge, anche al fine di formare professionalità specifiche.

(1)

6. Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 5 fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

Note:

1 Comma 5 sostituito da art. 1, comma 5, lettera b), L. R. 23/2019 , con effetto dall'1/1/2020.

Art. 6

(Azioni orientate verso la prevenzione e il contrasto della corruzione)

1. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), la Regione assicura l'esecuzione di apposite azioni orientate alla prevenzione e al contrasto della corruzione anche mediante:

a) l'emanazione di un parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia relativamente alla bozza di Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;

b) l'organizzazione di seminari di aggiornamento e approfondimento in materia di prevenzione della corruzione con l'apporto e la collaborazione delle forze dell'ordine a seguito di apposita stipula d'intesa con la Regione o gli enti locali.

2. La Regione istituisce un centro di documentazione, aperto alla fruizione dei cittadini, per la raccolta e per la diffusione di materiali, relazioni e statistiche sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso con specifico riferimento al territorio regionale.

Art. 7

(Rapporti con il volontariato, le organizzazioni sindacali e le associazioni ambientaliste)

1. Per le finalità previste dalla presente legge la Regione promuove iniziative di formazione, di scambio di informazioni e stipula convenzioni con:

a) le organizzazioni sindacali;

b) le associazioni di imprese;

c) le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);

d) le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni.

2. La Regione è autorizzata a erogare contributi ai soggetti di cui al comma 1, lettere c) e d), per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo

mafioso o per attività di assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati della criminalità organizzata, dell'usura o dell'estorsione.

(1)

Note:

1 Integrata la disciplina del comma 2 da art. 9, comma 23, L. R. 28/2018 , con effetto dall'1/1/2019.

Art. 7 bis

(Misure a contrasto dell'usura nei confronti delle vittime)

(1)

1. La Regione, con l'obiettivo di porre in essere delle azioni a contrasto dell'usura, nei confronti delle vittime, persone fisiche e imprese riconosce:

a) in funzione dell'interruzione o della compromissione dell'attività lavorativa e di eventuali ulteriori danni subiti, debitamente documentati, un indennizzo da un minimo di 5.000 euro fino a un massimo di 20.000 euro;

b) in esito a danneggiamenti di immobili e loro pertinenze, un indennizzo in misura non superiore all'80 per cento della spesa da sostenere per il completo ripristino di ciascun immobile e, comunque, fino a un importo massimo di 30.000 euro;

c) a seguito di danneggiamenti di mezzi di trasporto o di mezzi di lavoro qualificati come beni mobili registrati, un indennizzo pari alle spese di riparazione e comunque non superiori a 5.000 euro per ogni singolo mezzo.

2. L'Amministrazione regionale concede alle vittime, così come individuate al comma 1, e altri soggetti sovraindebitati individuati dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155), un contributo a tantum a sostegno del percorso di uscita dello stato di sovra indebitamento, di importo variabile, compreso tra un minimo di 1.500 euro e un massimo di 4.000 euro.

3. Ai fini di cui al presente articolo l'Amministrazione regionale è autorizzata, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla legge regionale di stabilità, a concedere contributi a copertura dei costi per le finalità di cui al comma 1.

4. Con regolamento sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1.

Note:

1 Articolo aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 7 ter

(Sostegno alla costituzione di parte civile)

(1)

1. La Regione sostiene, nei processi per reati di estorsione e di usura di cui agli articoli 629 e 644 del codice penale, mediante la concessione di un contributo, le spese legali per la costituzione di parte civile delle vittime, per coloro che non sono ammessi al patrocinio a spese dello Stato previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia).

2. Ai fini di cui al presente articolo l'Amministrazione regionale è autorizzata, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla legge regionale di stabilità, a concedere contributi a copertura dei costi per le finalità di cui al comma 1.

3. Con regolamento sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1.

Note:

1 Articolo aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 8

(Interventi in ambito scolastico)

1. La Regione, per contribuire all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, sostiene le iniziative rivolte agli studenti di ogni ordine e ai docenti, anche attraverso intese o convenzioni sia con l'Ufficio scolastico regionale che con le Università del Friuli Venezia Giulia.
2. Le diverse strategie di intervento dovranno puntare sull'efficacia dei progetti basati su una logica innovativa e interdisciplinare che possa indagare sul fenomeno mafioso attraverso un approccio economico, sociologico, giuridico e storico.
3. La Regione è autorizzata, all'interno dei percorsi di cittadinanza attiva, a favorire la messa in rete delle attività di ricerca, informazione e comunicazione oggetto della presente legge, utili a documentare le iniziative e i risultati ottenuti.

Art. 9

(Azioni finalizzate al recupero di beni confiscati)

1. La Regione contribuisce ad assicurare un proficuo riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 159/2011, attraverso:
 - a) l'assistenza agli enti locali assegnatari di tali beni;
 - b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a), per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico, nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c) l'erogazione di contributi agli assegnatari dei beni confiscati, per favorirne il riutilizzo in funzione sociale, mediante la stipula di accordi di programma;
 - d) la collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.
2. La Regione può stanziare contributi per favorire e sostenere la continuità lavorativa delle aziende sequestrate e non ancora confiscate, al fine di salvaguardare il patrimonio produttivo e occupazionale esistente.

Art. 10

(Iniziative per la "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime")

1. La Regione definisce annualmente le proprie iniziative per la celebrazione della "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime" e promuove analoghe iniziative celebrative presso le scuole di ogni ordine della Regione, gli enti locali e le associazioni.

Art. 11

(Norme finanziarie)

1. Per le finalità previste dall'articolo 4, comma 1, è autorizzata la spesa di 30.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 1 (Organi istituzionali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
2. Per le finalità previste dall'articolo 6, comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

- 3.** Per le finalità previste dall'articolo 7, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
- 4.** Per le finalità previste dall'articolo 8, commi 1 e 3, è autorizzata la spesa di 10.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 4 (Istruzione e diritto allo studio) - Programma n. 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
- 5.** Per le finalità previste dall'articolo 9 è autorizzata la spesa complessiva di 90.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per l'anno 2017 e di 50.000 euro per l'anno 2018 come di seguito indicato:
- a)** relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;
- b)** relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera c), e comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
- 6.** All'onere complessivo di 170.000 euro, suddiviso in ragione di 100.000 euro per l'anno 2017 e di 70.000 euro per l'anno 2018, derivante dalle autorizzazioni di spesa di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, lettere a) e b), si provvede come di seguito indicato:
- a)** per complessivi 105.000 euro, suddivisi in ragione di 75.000 euro per l'anno 2017 e di 30.000 euro per l'anno 2018, mediante storno dalla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 4 (Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;
- b)** per complessivi 65.000 euro, suddivisi in ragione di 25.000 euro per l'anno 2017 e di 40.000 euro per l'anno 2018, mediante prelievo dalla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

Art. 12

(Entrata in vigore)

- 1.** La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.